

6. LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

6a. Nella Scuola dell'Infanzia

PIANI PERSONALIZZATI DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

"L'insieme delle *unità di apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese nel tempo necessarie per singoli alunni, costituisce il *Piano Personalizzato delle Attività Educative*, che resta a disposizione delle famiglie.

Fermo restando l'intenzione delle insegnanti di rispettare quanto riportato in programmazione, relativamente ad attività ed obiettivi, è importante rilevare la necessità che vi siano durante l'anno, momenti di valutazione sia dell'operato dei bambini quanto degli interventi didattici realizzati.

La scansione temporale delle *unità di apprendimento*, quindi, si strutturerà su una continua flessibilità operativa e didattica in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento oltre che alle motivazioni e agli interessi dei bambini.

6b. Nella Scuola Primaria

Modalità di verifica

Le verifiche sono necessarie per fare il punto della situazione del singolo alunno, della classe e dell'insegnamento. Esse misurano le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline, ma anche l'adeguatezza e l'efficacia delle attività e delle strategie messe in atto per promuoverle.

Affinché diventino la base documentata della valutazione, devono essere precise, puntuali, mirate.

Gli elementi essenziali della verifica sono:

- la chiarezza della finalità;
- l'individuazione delle conoscenze e delle abilità da valutare;
- la scelta della/e metodologia/e più opportuna;
- i tempi di esecuzione

Le più comuni prove di verifica utilizzate nella nostra scuola sono:

- prove di ascolto;
- comprensione del testo:
 - a risposta aperta
 - scelta vero/falso
 - scelta fra risposte multiple
 - a completamento
- produzione di testi di vario genere;
- costruzione di schemi: temporali, a cornice, logici;
- verbalizzazione di schemi;
- prove ortografiche;
- esposizione di argomenti studiati;
- rilevazione delle conoscenze acquisite attraverso test:
 - a risposta aperta
 - scelta vero/falso
 - scelta fra risposte multiple
 - a completamento
- analisi di documenti;
- analisi di testi poetici: parafrasi, commento;
- lettura e/o produzione di tabelle e grafici, carte;
- test di memoria;
- risoluzione di problemi;
- esercizi di misura e di calcolo;

- lettura e produzione di immagini;
- esercitazioni pratiche.

Misurazione

Le prove di verifica vengono misurate diversamente, a seconda della tipologia. Ad esempio:

- per le prove oggettive (calcoli, prove ortografiche e grammaticali, prove di rilevazione delle conoscenze acquisite attraverso test...) i docenti hanno come riferimento una griglia elaborata collegialmente che, attraverso un'equazione matematica, assegna un punteggio a cui è associata una valutazione.

- Per la soluzione dei problemi in matematica, si assegnano punteggi differenziati per:
 - comprensione del testo;
 - corretta procedura;

- calcolo;
- risposta.

- Per le produzioni linguistiche si tengono in considerazione:
 - la correttezza ortografica;
 - la correttezza nell'esposizione;
 - la completezza e la ricchezza dei contenuti.

La valutazione delle discipline viene espressa in decimi, con un minimo di 5 ed un massimo di 10.

Oltre alla valutazione delle discipline, la legge di riforma prevede anche la valutazione del comportamento dell'alunno da parte dell'Equipe pedagogica, per la quale sono state predisposte delle griglie di rilevazione. L'esito di questa è espresso con le seguenti valutazioni:

- OTTIMO
- DISTINTO
- BUONO
- SUFFICIENTE
- NON SUFFICIENTE

Momenti di valutazione

I momenti di verifica e di valutazione sono una parte importante del processo formativo e accompagnano l'azione educativa e didattica durante tutto l'anno scolastico. Sono previsti:

- rilevazione iniziale della situazione dei singoli alunni;
- valutazione in itinere delle conoscenze e delle abilità acquisite;
- valutazione quadrimestrale mediante una scheda composta da due sezioni:
 - la prima riguarda la rilevazione degli apprendimenti disciplinari ed è espressa con un voto numerico
 - nella seconda sezione viene riportato il giudizio globale su ogni alunno, condiviso e steso da tutti gli insegnanti del team. In esso si fa riferimento, succintamente, alla socializzazione, alla partecipazione, all'organizzazione del lavoro, alle modalità dell'apprendimento, alle modalità di esecuzione del lavoro, allo studio e alle competenze acquisite.

6c. Nella Scuola Secondaria di 1° grado

La valutazione è un'operazione presente lungo tutto il processo di insegnamento-apprendimento e consiste in diverse operazioni necessarie e distinte.

Come previsto dalla Circolare Ministeriale 491/96, ogni Consiglio di Classe rileva, attraverso strumenti collegialmente elaborati, la situazione iniziale di ciascun alunno nelle dimensioni cognitive, com-

portamentale e sociale. Sulla base di tale osservazione, qualora si riscontrino particolari bisogni dell'alunno (favorire la partecipazione ad una corretta vita scolastica, migliorare il metodo ed accrescere l'autonomia, potenziare la capacità di comprendere, comunicare e stabilire relazioni, recuperare le abilità e le conoscenze di base) il Consiglio di Classe progetta interventi individualizzati atti a soddisfare tali bisogni.

Nel corso dell'anno scolastico i momenti di VERIFICA e di MISURAZIONE sono finalizzati ad un riscontro oggettivo degli obiettivi che sono stati posti alla base della programmazione e che si traducono in conoscenze, abilità, competenze ed atteggiamenti che l'alunno dovrebbe acquisire.

La verifica utilizza strumenti e prove diversi: orali, scritte (strutturate: test, questionari; semi-strutturate: relazioni, sintesi; non strutturate: temi, problemi) grafiche, pratiche (di laboratorio, di progetto). Essa prevede: aver fissato mete comuni per tutti gli alunni e specifiche delle singole discipline; aver espresso queste mete (obiettivi) in termini concreti, verificabili (risultati attesi); aver strutturato ogni prova in modo da indicare con chiarezza il suo specifico obiettivo.

La prova di ingresso, che viene somministrata all'inizio dell'anno scolastico, ha lo scopo di controllare il livello di partenza degli alunni, cioè le conoscenze e le abilità che essi posseggono e che hanno precedentemente acquisito.

Le VERIFICHE FORMATIVE che vengono effettuate servono per monitorare costantemente sia il processo di apprendimento che di insegnamento; esse forniscono informazioni necessarie all'insegnante (circa l'efficacia e la validità della propria azione didattica) ed all'alunno (circa il grado di raggiungimento di un determinato obiettivo) e consentono di comprendere quello che sta succedendo, prendere decisioni sul da farsi, orientare e dirigere il cambiamento, modificare le metodologie, intervenire tempestivamente con strategie di recupero mirate.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi per ciascuna materia viene espresso in decimi (D.L. 137 /1 settembre 2008) ed è rilevato per ciascun obiettivo specifico di apprendimento con prove diverse.

Scala di misurazione per la valutazione disciplinare

VOTO IN DECIMI	INTERVALLO PERCENTUALE CORRISPONDENTE
10	98/100
9	90/97
8	80/89
7	70/79
6	60/69
5	45/59
4	0/44

Criteri e modalità di valutazione

La valutazione di ogni disciplina corrisponde al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dai gruppi di materia e tiene conto del livello di partenza, della qualità del percorso e dei progressi di ogni alunno.

- Per la misurazione delle prove orali, scritte e pratiche si utilizzano solo numeri interi.
- La soglia di accettabilità è fissata al 60%.
- Il voto deve sempre essere accompagnato da un commento o da una griglia di analisi o da una diagnosi dell'insegnante per aiutare l'alunno a comprendere i punti di forza/ debolezza del percorso.
- Di fronte al risultato negativo è necessario che il C.d.C. progetti interventi personalizzati da documentare e monitorare, in stretto accordo con la famiglia.
- Per gli alunni con difficoltà di apprendimento certificate e per gli alunni stranieri non o parzialmente alfabetizzati il C.d.C. attiverà strumenti compensativi e dispensativi volti a favorire il percorso di apprendimento.

La valutazione nei momenti finali dei vari segmenti di percorso (infra-quadrimestrale, quadrimestrale, fine anno scolastico/biennio) in quanto SOMMATIVA, prende in considerazione tutti gli elementi della programmazione disciplinare, sia sul piano del sapere (conoscenze) che su quello del saper-fare (competenze, abilità).

Ciascun insegnante esprime quadrimestralmente sulla scheda di valutazione un voto, espresso in decimi, che attesta il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline.

Nella prima parte della scheda sono riportate, oltre ai giudizi delle discipline, anche gli esiti delle attività opzionali.

Il comportamento degli alunni, espresso anch'esso con un voto, viene rilevato attraverso una griglia che riporta:

- il comportamento dell'allievo con i compagni e gli insegnanti
- l'atteggiamento nei confronti delle regole della vita scolastica, dell'ambiente circostante e del materiale
- il comportamento nei momenti liberi dall'attività didattica
- la cura della propria persona
- l'affidabilità nei confronti degli impegni scolastici
- l'attenzione e la partecipazione
- la collaborazione nel gruppo.

Scheda di misurazione per la valutazione del comportamento

PUNTEGGIO	VOTO
10	39-40
9	34-35-36-37-38
8	29-30-31-32-33
7	24-25-26-27-28
6	19-20-21-22-23
5	< di 19

Nella seconda parte viene riportato il giudizio globale, formulato dal Consiglio di Classe tenendo presenti diversi fattori quali: il progresso rispetto alla situazione di partenza, la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno e l'interesse manifestati, le attitudini promosse, le caratteristiche della personalità, la storia individuale dell'allievo e il comportamento.

6d. Esami di licenza e criteri di conduzione

L'esame di licenza è esame di stato; il diploma che si consegue consente l'accesso a tutte le scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado, da frequentarsi obbligatoriamente per l'espletamento dell'obbligo scolastico.

L'Esame di Stato, oltre ad avere una valenza certificativa, rappresenta il momento di sintesi e di bilancio del percorso formativo compiuto da ciascun alunno, nonché di verifica dell'azione educativa e didattica operata dal Consiglio di Classe. L'ammissione all'esame di Stato, ai sensi dell'art.11, comma 4-bis, del Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, e successive modificazioni, è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità di cui all'art. 11, comma 4-bis, del Decreto Legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, è espresso dal consiglio di classe in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di I grado. All'esito dell'esame di stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi comprese le prove INVALSI (prove nazionali di italiano e di matematica). Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Il giudizio di idoneità tiene conto in particolar modo del percorso del triennio e l'esito finale valorizza il percorso oltre ai risultati nelle singole prove.

In seguito ai risultati delle prove d'esame il Consiglio di Classe conferma o modifica il giudizio orientativo.

Le nuove norme per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione prevedono che vengano redatti e consegnati il CERTIFICATO DELLE COMPETENZE e il DIPLOMA.

La Commissione d'esame esprime per ogni area disciplinare quale livello di competenza l'alunno ha raggiunto; esso non è la valutazione degli apprendimenti, ma l'indicazione dei gradi del SAPERE E DEL SAPER FARE sulla base delle indicazioni fornite dal percorso triennale, dagli esiti delle prove d'esame, dalle attitudini emerse nel corso del triennio, dal piano di studi seguito. Il livello è definito con un voto numerico, al quale corrisponde un descrittore.

La commissione esaminatrice è composta da tutti i docenti del Consiglio di Classe.

L'esame consiste in quattro prove scritte (italiano, matematica, lingua straniera: inglese e francese), una prova nazionale per italiano e matematica, ed in un colloquio orale interdisciplinare.

La commissione imposta il colloquio in modo da consentire la valutazione complessiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando che si risolva in una serie di domande e risposte su ciascuna materia, prive del necessario ed organico collegamento, ma fa in modo che la trattazione dei vari argomenti avvenga in modo coerente, evitando ogni artificiosa connessione. Dal modo e dalla misura con cui l'alunno saprà inserirsi nel dispiegarsi di spunti e di sollecitazioni, scaturisce il giudizio globale sul colloquio stesso.

Per gli alunni diversamente abili gli insegnanti indicano le discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici, le attività integrative e di sostegno, i contenuti e le metodologie specifiche ispirate al criterio dell'individualizzazione dell'insegnamento. Per questi alunni l'esame potrà svolgersi, sia per quanto riguarda le quattro prove scritte che il colloquio orale, con prove differenziate, in piena coerenza con l'intervento educativo-didattico attuato.

Gli alunni frequentanti i corsi ad orientamento musicale sono tenuti, in concomitanza con le prove orali, ad eseguire uno o più brani strumentali di carattere solistico e/o cameristico, su indicazione del proprio docente di strumento, in accordo con tutti gli insegnanti dell'area musicale. Tale prova, finalizzata a dimostrare le abilità disciplinari e culturali acquisite nel corso del triennio, dovrà essere inserita, se possibile, attraverso la scelta di un repertorio mirato, nel percorso predisposto per l'esame interdisciplinare.